Anno IX - N. 3058

Trieste, Sabato 24 Maggio 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3058

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

I tedeschi e Carnot. BERLINO 23. (N) Secondo notizie da Parigi, il luogotenente Hohenlohe, per incarico dell'imperatore, si recherebbe nella prossima settimana a Belfort, a salutare il presidente Carnot.

Parlamento italiano. ROMA 23. (N) Anche oggi abbiamo avuto burrasca a Montecitorio. Si svolse una lunga e tempestosa discussione sui capitoli del bilancio dell'istruzione relativi alle Belle Arti ed all'istruzione secondaria. - In fine di seduta, Imbriani e Baccarini presentarono interpellanze sui fatti di Conselice. Crispi si rifiutò di accettarle, pendendo tuttora l'inchiesta ed il processo. Ne sorse un vivo incidente. Imbriani protestò; Baccarini gridò: „Si viola il sistema costituzionale!" Dopo la seduta della Camera vi fu un diverbio fra i deputati D'Arco e Ungaro che discutevano sulla interpretazione da darsi ad una frase detta da Crispi a Finocchiaro-Aprile, conversando privatamente. Per le reciproche spiegazioni Ungaro incaricò di rappresentarlo Modestino e Anzani; D'Arco incaricò Sola e Ferrari Luigi.

Carnot in viaggio. NIMES 23. (B) Carnot, arrivato qui stamane, proseguì nel pomeriggio per Montpellier.

MONTPELLIER 23. (B) E' arrivato Carnot. La città è imbandierata; notansi bandiere di tutte le nazioni che hanno inviato delegati delle Università alla festa del sesto centenario di questa Università. Il rettore presentò a Carnot i delegati esteri.

Per i fatti di Romagna. ROMA 23. (N) Stasera è partita per Conselice la commissione d'inchiesta. - Il prefetto di Ravenna mandò a Conselice 3500 lire, delle quali 1500 per i feriti. Il duca Massari inviò 300 lire. - L'intera giunta chiede immediati provedimenti e lavoro ai braccianti, minacciando di dimettersi. Si aprirà una sottoscrizione. Oggi la giornata è passata calma.

LUGO 23. (N) Sono iniziate le sottoscrizioni. L'autorità negò il permesso per la passeggiata di beneficenza. Il comitato socialista publicò manifesti volanti ingiuriosi per Crispi e Fortis.

Guglielmo in Russia. BERLINO 23. (N) Rilevasi che il de Caprivi accompagnerá Guglielmo nel suo viaggio in Russia.

Per Kossuth. BUDAPEST 23. (B) *Tavola dei deputati.* Continuata la discussione della legge d'incolato, Szilagyi precisa il punto di vista del governo, che cioè a Kossuth, il quale nega ubidienza a qualunque re ungherese porti contemporaneamente la corona d'Austria, il governo non può offrire i mezzi di ottenere la cittadinanza ungherese. Il potere legislativo deve applicare questo punto di vista anche all'accordo del 1867, perchè questo involve la riconciliazione fra la Corona e la Nazione e costituisce la sistemazione dei rapporti con l'Austria. Una modificazione della legge d'incolato non sarebbe nè nell'interesse della solidità e dello avvenire dello Stato ungherese, nè nello interesse del suo peso all'estero, dove il peso e la sicurezza dello stato ungherese vengono giudicati alla stregua della saldezza e della sincerità della conciliazione fra la Dinastia e la Nazione.

Gli scioperi. COPENHAGEN 23. (N.) E' scoppiato uno sciopero di marinai e di fuochisti di bordo.

Il processo contro l'assassino Eyraud. PARIGI 23 (N) In seguito all'arresto di Eyraud si dovrà riaprire l'istruttoria del processo. Ieri il giudice istruttore annunciò a Gabriella Bompard l'arresto d'Eyraud. La Bompard dapprima si scosse, poi riprese il suo sangue freddo. Richiesta se manteneva le sue dichiarazioni precedenti, rispose affermativamente.

Contro i recidivi in Francia. PARIGI 23. (B) Il Senato approvò la proposta Béranger di fissare castighi opportunamente rigorosi per i delinquenti recidivi.

Un attore truffatore. GRAZ 23 (N) L'attore Emilio Siebert che si tolse la vita con un colpo di rivoltella aveva commesso, come ora si viene a sapere, varie truffe con ordini della republica di San Marino.

A Schakir pascià. COSTANTINOPOLI 23. (B) Il Sultano conferì l'ordine dell'Imtiaz a Schakir pascià esprimendogli il più caldo encomio per la sua attività in Creta.

Tra Germania e Svizzera. BERNA 23. (B) Il consigliere federale Droz è stato autorizzato dal Consiglio federale a firmare la riveduta convenzione d'indigenato con la Germania.

Per il matrimonio dell'arciduchessa Maria Valeria. LUBIANA 23. (B - *Riass.*) Questo Consiglio comunale votò atti di ossequio e di beneficenza in occasione del matrimonio dell'arciduchessa Maria Valeria.

Parlamento inglese. LONDRA 23 (B) La Camera dei Comuni approvò con voti 141 contro 67 in terza lettura il bilancio delle entrate.

Dieta boema. PRAGA 23 (B *Riassunto*) Dopo lunga discussione e dichiarazioni del governo, la Commissione al compromesso deliberò di passare alla discussione articolata sulla divisione del Consiglio scolastico provinciale in due sezioni nazionali. La discussione continuerà domani.

Ferrovie. VIENNA 23. (B) Il consiglio di amministrazione della Società delle ferrovie locali deliberò di proporre al congresso convocato per i 24 giugno la ripartizione d'un dividendo del 4 per cento per l'anno 1889.

I funerali del bar. Rodich. VIENNA 23. (B *Riassunto*). La salma del bar. Rodich fu tumulata con gli onori militari. Ai funerali assistevano l'imperatore e alcuni arciduchi che espressero alla vedova le loro condoglianze.

La convenzione sugli zuccheri. LONDRA 23 (B) Alla Camera dei Comuni, Smith dichiarò essere impossibile ratificare la convenzione sugli zuccheri senza previo consenso del parlamento.

Conferenze di vescovi. FULDA 23 (B) In agosto avrà luogo una nuova conferenza di vescovi prussiani.

RECENTISSIME.

L'imperatrice Federico e Bismarck. BERLINO 22. La *Post* completa la dichiarazione del principe Bismarck al corrispondente del *Novoie Wremia*, nel senso che il suo ritiro è stato deplorato dalla imperatrice Federico, affermando che questa si è adoperata con tutta la sua influenza per indurre il principe ad adottare un contegno che gli rendesse possibile di restare al potere. I di lei sforzi furono però completamente inutili.

I francesi in Africa. PARIGI 22. Notizie da S. Louis, nel Senegal, recano che il re Djoloff, approfittando che il Senegal è quasi sguarnito di truppe, saccheggiò diversi villaggi dei Cayor, posti sotto il protettorato francese. Furono inviate delle truppe contro di lui.

Gli olandesi alle colonie. L'AJA 22. Gli atchinesi occuparono, ai 14 corrente, l'isola di Bentimk, abbandonata dagli olandesi. Questi tentarono invano di rioccuparla con 300 soldati; ebbero 3 morti e 24 feriti. Gli atchinesi ebbero 14 morti e 15 feriti.

Milan e Natalia. BELGRADO 22. Milano ha risposto al Metropolita Michele (il quale si era recato a fargli visita per indurlo a venire ad un accordo colla Regina Natalia) ponendo quattro condizioni, la principale delle quali è che la Regina Natalia resterá a Belgrado soltanto una parte dell'anno e passerà il resto del suo tempo all'estero. Si spera poco in un accordo su queste basi. E' apparso in appendice in un giornale quotidiano di Belgrado, un romanzo, intitolato: *Artemisia*, in cui il re Milano è attaccato vivamente. L'autore ne sarebbe la regina Natalia.

5000 miglia a cavallo. PIETROBURGO 22. Si fanno grandi preparativi qui per festeggiare il prossimo arrivo del capitano cosacco Pjeshkoff, il quale ha percorso 5000 miglia a cavallo.

Lo czar in Asia. BERLINO 22. Corre voce che lo Czar abbia manifestato l'intenzione di intraprendere un viaggio nelle provincie asiatiche.

A Nino Bixio. GENOVA 22. Questa Giunta municipale ha deliberato di festeggiare l'inaugurazione del monumento a Nino Bixio, che avrà luogo il giorno dello Statuto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova. — Leva il sole ore 4.24 tram. ore 7.31. — Oggi: S. Servolo. — Domani: San Urbano — Term. C. ore 7 ant. 19.3 2 pom. 26.0 — Alt. bar. 758.7, — Alta marea 2.36 pom. 11.18 pom. — Bassa marea: 6.42 ant., 6.42 pom.

Ci sarà una direzione del Teatro Comunale? Viene commentata in tutti i crocchi che più si interessano delle facende del nostro Massimo, la congerie di pettegolezzi, di guerricciuole, di piccoli puntigli che si è venuta di questi giorni sollevando a proposito di una questione che sembra minacci andare un po' troppo per le lunghe: quella relativa alla Direzione del Teatro Comunale.

Noi non vogliamo entrare nel campo delle personalità, nè occuparci delle manovre che si fanno per allontanare uno o l'altro dei signori direttori, o per infastidirli al punto da non volerne sapere di accettare la carica.

Sicuramente però deploriamo questo pettegolezzo e ci appelliamo al senno di quei signori per farlo cessare, altrimenti il Teatro resterà senza direzione e quindi senza spettacoli e ne avranno a soffrire oltre al decoro ed all'arte, tutti quei tanti interessi ai quali molte volte abbiamo accennato, e che strettamente si collegano all'apertura del teatro per la stagione di opera.

Esposizione di rose. Ieri la bellissima esposizione fu visitata da una quantità di gente. Il gentil sesso in ispecie accorse con tutt'animo sapendo che si trattava di un'opera benefica e che nello stesso tempo si poteva godere un'ora deliziosa tra il profumo e la vaghezza. I bei fiori anche ieri avevano colori stupendi, tinte splendide, ma le gentili visitatrici avevano sorrisi incantevoli e sguardi affascinanti che offuscavano persino lo splendore dei fiori.

Il sig. Bandel, cavallerescamente cortese, offriva dei bellissimi mazzi alle signore. Il publico, come si vede, incoraggia e non poco, e tutto fa prevedere che nei prossimi due giorni di festa, la campagna Bandel sarà il ritrovo della società più elegante.

I negozi di commestibili. A quanto ci viene comunicato, essendosi conseguito il desiderato accordo tra i negozianti di commestibili, colla giornata di domani principierà la chiusura di quei negozi nelle domeniche e feste alle 2 del pomeriggio. Tale chiusura avrà luogo nella stagione estiva e cioè fino a tutto settembre.

Fondazione Edgardo Rascovich. Il periodico l'*Operaio* publica un avviso di concorso dal quale desumiamo che coloro i quali aspirassero ai sussidi della fondazione Rascovich, che, come è noto, vanno devoluti di anno in anno a favore di giovani apprendisti appartenenti alla Società operaia, oppure a figli di soci, devono avanzare domanda in iscritto alla Direzione della detta società sino a tutto il mese corrente.

In mancanza di un concorrente che abbia le volute qualifiche, l'importo verrebbe assegnato a uno fra i più meritevoli giovanetti abbandonati, uscenti dalle sale di lavoro.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero in occasione dell'imminente apertura dell'Ospizio marino dalla patronessa signora bar. Caterina Ralli f. 50; dal dott. Pietro Tybaldo cav. Xydias f. 20 a favore delle colonie feriali in sostituzione di una corona mortuaria, per onorare la memoria dell'or defunto sig. Marino Lusy.

La pertinenza al Comune. Venne assicurata la pertinenza al Comune alla maestra candidata signorina Anna Gentilomo. Verrà poi iscritto nelle matricole dei pertinenti al Comune il signor Gustavo de Lorenzi, siccome deficente di incolato.

Deposito d'olio lubrificante. Un privato ha chiesto il permesso di tenere in città un deposito d'olio lubrificante, che in virtù delle disposizioni vigenti finora era dichiarato pari al petrolio in linea di pericolo di fuoco e perciò veniva assoggettato alle stesse norme che regolano il deposito del petrolio. Il Comune ha accordato il permesso, autorizzando l'Esecutivo a derogare dalle citate disposizioni, con ciò però che il grado di ebollizione dell'olio lubrificante non superi 180 gradi Celsio.

Riconferma. Il medico secondario dell'ospitale civico dott. Eugenio Gusina venne riconfermato a quel posto per un altro biennio.

Per gli allevatori di cavalli. La Luogotenenza del Litorale avverte che nel p. v. mese di settembre nelle provincie di Gorizia e Gradisca avrà luogo il conferimento dei premi di stato per cavalle madri con puledri da latte o slattati, per cavalle giovani dai tre ai cinque anni e per puledre da uno a due anni. I premi consisteranno in fiorini d'argento, in medaglie d'argento e diplomi di merito. Il conferimento seguirà nelle seguenti stazioni, giornate ed ore: a Veglia ai 18, alle 9 ant; a Pisino ai 26, alle 11 ant.; a Tolmino ai 22, alle 10 ant. ed a Gradisca ai 24, pure alle 10 ant.

Importazioni di pelli in Turchia. Secondo una comunicazione, pervenuta al Governo marittimo dall'Ambasciata aust. ung. di Costantinopoli, il Governo ottomano permette la importazione in Turchia di pelli e di altri cascami di animali, di provenienza estera, nel solo caso che queste merci siano accompagnate da un certificato, il quale constati la loro innocuità e che rechi il visto di un ufficio consolare ottomano. In mancanza di tale certificato, in avvenire non sarà permesso neppure lo sbarco di simili merci negli uffici doganali turchi.

Circolo Triestino di cacciatori. Questo circolo ha organizzato per le prossime feste di Pentecoste le seguenti gare:

Domenica 25 maggio: Gara di tiro ai piattelli. - Una serie di 6 piattelli; tre mancati mettono fuori di concorso; tassa 50 soldi. - 1.° premio: Cartuccera a borsa. 2.° premio: Coltello da caccia.

Lunedì 26 maggio: Gara di tiro ai doppietti (palle di vetro). - Una serie ripetibile di 6 doppietti, tassa 50 soldi; si concorre colla serie migliore. 1.° premio: Fodero per fucile. 2.° premio: utensili per fucile (dono del socio sig. G. T. Angelini).

Domenica 25 e Lunedì 26 maggio: 3.ª Gara di tiro alle palle di vetro. - Una serie ripetibile di 12 palle; tassa 50 soldi; si concorre colla serie migliore: le serie di questa gara possono essere computate per la gara di campionato. 1.° premio: Revoltella hammerles. 2.° premio: Cartuccera.

La gara di decisione della gara N. 1 avrà luogo Domenica 25 corr. alle ore 6½ pom. quelle delle gare N. 2 e 3 avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 6½ pom. La distanza prescritta dal regolamento del Tiro verrà aumentata per i tiratori che l'anno scorso vinsero un premio; e precisamente di due metri nella gara alle palle di vetro; di un metro nella gara ai piattelli.

Un concorrente il quale riuscisse vincitore nelle gare 2 e 3 riceverà un diploma di onore e un solo premio. L'altro premio verrà aggiudicato secondo le norme del regolamento particolare a queste gare, che nei giorni suindicati si troverà esposto al Tiro.

La Banda Cittadina a Barcola. Domani, prima festa di Pentecoste, la nostra brava banda cittadina, in divisa, dalle 6 e mezzo alle 9 e mezzo pom. sonerà nel piazzale di Barcola. I viali della amena riviera, ritrovo festivo preferito dalla grande maggioranza, saranno, per la occasione, particolarmente illuminati.

Coro cittadino. Domani, se il tempo lo permetterà, il Coro cittadino si recherà in gita di piacere a Monfalcone.

Un ammiraglio in mare. Scrivono da Pola che ierlaltro nel pomeriggio avvenne un accidente, il quale per poco non cagionò gravi conseguenze.

L'ammiraglio di porto barone Pitner ritornava con una scialuppa a vapore, da una ispezione alla nave *Princips ereditario Rodolfo*. Probabilmente causa la macchina danneggiata, percui non era possibile la precisione nella manovra, la scialuppa diede di cozzo con tanta veemenza nella sponda, che il barone Pitner venne slanciato nell'aqua e il suo aiutante, in seguito a rottura di un cristallo, venne leggermente ferito alla mano. - L'ammiraglio venne prontamente soccorso e non riportò alcuna lesione.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Il *Quieto* partirà per Isola alle 3½ d'onde ritornerà alle 8 di sera. L'*Aida* partirà alle 3.20 pom. per Salvore, toccando Pirano, e ritornerà alle 7½ da Salvore ed alle 8½ da Pirano. - Per Pirano e Salvore partirà pure il *Carli* alle 3.15, con a bordo un corpo corale di 50 dilettanti. Ritornerá da Salvore alle 8 e da Pirano alle 8½. - Il *Santorio* partirà alle 3½ per Capodistria e ritornerà alle 8¼.

La seconda festa l'*Aida* ripeterà la gita per Pirano e Salvore collo stesso orario, e il *Risano* quella per Isola. Il *Carli* si recherà a Duino, ove avrà luogo la visita del Castello. Il *Santorio* ripeterà la gita per Capodistria.

Luce negata. Parecchi possidenti della località denominata Guardielza avevano chiesto un ampliamento d'illuminazione; così pure il capo del distretto di Prosecco aveva chiesto due nuovi fanali per Contovello; il Comune però ha rigettato sì l'una come l'altra domanda.

In mare. Ai 21 corr. è passato per Capo dell'Armi (Calabria) con direzione per Ancona, proveniente da Blyth, il piroscafo a. u. *Matteo Premuda* carico di carbone. A bordo tutto bene.

Cagneide. — Due casi d'idrofobia. I cani, come ogni anno all'approssimarsi della stagione estiva, formano argomento di molte lettere che ci vengono dirette da varie parti. E, come sempre, variano anche le opinioni, nelle quali anzi gli uni sono agli antipodi degli altri. Da un lato si lamenta la troppa correntezza, dall'altro la soverchia severità, e tutti scrivono con la perfetta convinzione di colpire nel giusto.

Fra altro, c'è una signora che ci scrive sei facciate e mezzo di scritturina elegante e minuta, per informarci che in via del Bosco abita un conciaiuolo il quale è possessore di un grosso cane che incute paura a tutti gli altri cani ed ai ragazzi del vicinato. La signora sembra ammettere bensì che il cane in questione sia munito della musoliera, ma afferma che, a malgrado di questa, esso possa mordere, come dicesi abbia morso di fatto. Se la cosa sta così, via! vorrà dire che la musoliera non deve corrispondere alle prescrizioni di legge, dal momento che non serve allo scopo.

A coloro, viceversa, che si lagnano delle misure precauzionali prese dal Magistrato Civico in riguardo ai cani, osserviamo che quelle misure non ci sembrano esagerate. dappoichè, infatti, come rileviamo, si sono verificati or non sono molti giorni *due* casi d'idrofobia e se, come è da sperare, durante l'estate a cui andiamo incontro, casi di malattie canine saranno più rari di quanto lo fossero l'anno decorso, lo si dovrá appunto alle precauzioni prese ed al fatto che il canicida negli ultimi tempi colse ed uccise un numero abbastanza considerevole di cani vaganti.

In riguardo ai due casi accaduti giorni sono, ecco ora alcuni particolari:

Un cane di guardia, appartenente alla campagna N. 16 in via della Pietà, scavalcando un muro divisorio, penetrava nella campagna N. 17 di proprietà del signor barone de Morpurgo. L'animale, che era ammalato, morse quivi una cagna e strozzò un cagnolino che da quella veniva allattato. Al domani si trovò il cagnolino morto, ed il proprietario della campagna N. 16 ebbe ad accorgersi che il suo cane presentava sintomi evidenti di idrofobia. Diede ordine perciò al proprio villico di ucciderlo immediatamente con un colpo di fucile, ciò che fu fatto. Avvertito di ciò l'ufficio sanitario, comparve sul luogo il veterinario civico signor Padovan, il quale ordinò il trasporto tanto del cane ucciso quanto degli altri due che si trovavano nella campagna Morpurgo, come pure del casotto e di tutti quegli oggetti che eventualmente avessero potuto essere venuti a contatto col cane ammalato. Gli altri cani della detta campagna vennero uccisi. Il cervello dell'animale ammalato fu poi spedito a Milano, ove si constatò trattarsi veramente di un caso di idrofobia.

Qualche giorno fa venne pure consegnato al canicida, dallo stesso proprietario, un cane ammalato, e più tardi si constatò essere stato anche questo affetto di rabbia. Il cane, a quanto assicurò il proprietario, non aveva avvicinato nessuna persona nè altri animali, ed ai primi sintomi di malattia egli lo accompagnò dal canicida, ove venne ucciso.

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall'inglese. (67)

— È inutile che parliate di fuggire. Potete andarvene, ma io posso farvi ritornare. Guardate; mi siedo qui la sera, all'angolo del fuoco, e mi metto a pensare a voi. Ci penso, ci penso, finchè l'idea prepotente mi dà la volontà irresistibile di condurvi qui. Mi pare allora di avere attaccati alla mia persona dei fili che vanno ad attaccarsi alla vostra. Se alzo un dito, voi alzate uno dei vostri; se agito una mia mano, voi agitate una delle vostre. Voi non lo sapete, ma io lo so. So che non ho che da alzarmi dalla mia seggiola per farvi alzare, non importa in qual luogo vi troviate; so che non ho che da tirare i fili colla mia volontà per farvi venire, per attirarvi a me, foste pure lontana, foste pure sotterra. Guardate...

Indicò la porta colla mano.

— Quella porta potrebbe aprirsi e voi essere là come una persona che sogna, cogli occhi aperti come adesso, colle guancie scolorite come adesso, colle labra semiaperte, annichilita, incapace di muovere un dito o di profferire una parola contro la mia volontà, vi precipitereste fra le mie braccia, cadreste sul mio cuore, Potrei fare ciò; lo so, lo sento. Mi sono seduto per farlo, ma non ho voluto. Non voglio veniate a me in quel modo, voglio mi apparteniate di vostro buon grado. Ma sappiate soltanto che, in un modo o nell'altro, dovete essere mia. Guardatemi!

Alzò la mano, e Gloria, involontariamente alzò la sua.

— Raccogliete quelle chiavi.

La fanciulla si chinò e le raccolse.

— Un giorno - proseguì Elia - avete rifiutato di raccogliere una moneta che era caduta quando vi ordinavo di farlo. Adesso siete diventata più flessibile. La mia volontà prende il sopravvento sulla vostra. Avete una volontà forte e ribelle, ma dovrà pur cedere e piegarsi dinanzi alla mia. Andate; ho finito con voi pel momento.

XVII. — **Nella tela del ragno.**

Passò un mese e la signora Sharland riacquistò forza e salute quanto era possibile ad una persona della sua età e della sua costituzione; ella era stata molto scossa dagli ultimi avvenimenti che avevano causata la perdita del suo tesoro e la distruzione della sua casa.

Per una settimana intiera ella volle guardare il letto, ma in seguito Gloria la obligò ad alzarsi e scendere nella sala al pian terreno. Una volta fatto quello sforzo, ed allorchè si trovò comodamente adagiata nel seggiolone in cuoio presso al caminetto, la vecchia non rimpianse più il letto, e la sua vita riprese il corso che seguiva al Ray, colla differenza che quivi ella stava più tempo seduta presso al fuoco e s'occupava meno della casa; su Gloria ricadeva tutta la fatica del lavoro domestico.

Questa aveva molto da fare e le sue occupazioni erano anche diverse da quelle che aveva al Ray.

Nessuna mano femminile aveva toccata la casa di Elia dopo la morte della madre di lui; perciò tutto quanto vi si trovava era malandato e nel più gran disordine.

Gloria non vedeva Rebow che alle ore dei pasti, e non sempre, perchè sovente egli si assentava per condurre bestiame al mercato o per andare a fare acquisti sulle fiere. I ricchi pascoli della Casa Rossa non temevano rivali per l'allevamento delle bestie.

Così occupata, Gloria pensava meno e, un po' più sollevata di spirito, si trovò per qualche tempo quasi sodisfatta della sua posizione. Rebow non le aveva più parlato nel modo che la offendeva tanto, ed ella aveva poche occasioni per parlare coi villani che servivano alla Casa Rossa.

Sua madre, invece, coglieva tutti i pretesti per chiacchierare coi contadini o per attaccar di scorsocon Elia. Questi mostrava qualche deferenza per lei ed accondiscendeva qualche volta a rispondere alle sue domande.

In quelle occasioni Gloria trovava una scusa per uscir dalla camera, ed andava a lavorare in cucina e nella stalla.

Abramo Dowsin era quasi sempre sul Ray e veniva soltanto alla Casa Rossa per dormire. Gloria lo vedeva poco e glie ne rincresceva, perchè sapeva che, nonostante la sua inurbanità, il suo egoismo e la sua avarizia, egli aveva per lei un po' di affetto. Quando doveva star fuori tutto il giorno per guardare i montoni, ella aveva cara di riempirgli il sacco delle provvigioni e gli metteva sempre il pezzo di formaggio più grosso di quello che aveva quando pranzava alla fattorie.

Era il tempo in cui nascono le agnella, ed il vecchio pastore doveva stare assente un paio di settimane. Mentre Gloria gli rimetteva gli oggetti necessari per la sua permanenza alla capanna del Ray, egli le disse con tono burbero e voce bassa:

— Al mio ritorno spero mi direte che siete stata in chiesa con lui.

— Che cosa volete dire?

— Che cosa voglio dire? - ripetè Abramo. - Voglio dire ciò che dico. Non sono di quelli che pensano una cosa e ne dicono un'altra.

— Ma io non vi comprendo, Abramo.

— Non v'è peggior sordo di colui che non vuol udire - proseguì Abramo. - Io non trovo che vi sia grande vantaggio ad andare in chiesa con un uomo, ma lo si lega e si fa che non può abbandonarvi quando è stanco di voi.

Gloria arrossì.

— Abramo - ella disse con colera - non vi permetto di parlarmi a quel modo. Vi comprendo ora, ma mi duole di comprendervi.

— Ah! mi capite finalmente!... Meno male. Io, se fossi al vostro posto, agirei come vi dico. Un uomo, vedete, non si fa alcun scrupolo di sedurre una fanciulla; ma quando conosce un poco il suo carattere, pensa anche che può sbarazzarsene e prenderne un'altra, *(Continua)*

Arresto e fuga di un disertore. Il marinaio Andrea S. d'anni 20 da Trieste, erasi allontanato da Pola, ov'era addetto presso quella marina da guerra, senza il permesso dell'autorità, per venire a Trieste.

Iermattina alle nove però sembra egli volesse far ritorno a Pola, e dopo aver preso congedo dalla propria famiglia, transitando la via delle Legna, si fermò presso la portinaia della casa N. 6, a nome Maria Battistich, sua vecchia conoscente per scambiare qualche parola seco lei e darle il saluto della partenza. Mentre stava li seduto nel casotto, due guardie, adocchiatolo, gli si appressarono intimandogli di seguirle. Lui per tutta risposta ribattè non degnarsi di venire con loro. Ne seguì, naturalmente, un battibecco alquanto vivace, la conclusione del quale fu che le guardie intimarono al marinaio l'arresto. Visto però che lui opponeva resistenza, tentando in tutti i modi di sfuggire allo arresto, alle due guardie se ne unirono altre, e alcune di queste estrassero la sciabola, e diedero alcune piattonate al marinaio, poi lo legarono, rendendolo impotente a reagire. La scena attrasse sul luogo una fitta moltitudine. La portinaia, vedendo tutto quel subbuglio, cadde in deliquio. Dalla Caserma grande accorse infine una pattuglia di tre soldati di fanteria, e il S., sciolto dalla legatura, seguì il picchetto, ch'era armato a baionetta in canna, fino alla caserma, dove fu condotto. Nel pomeriggio poi tre militari della marina da guerra vennero a rilevare il marinaio da colà per condurlo alla caserma di marina, ma strada facendo e, precisamente presso la salita al Promontorio, il disertore prese la fuga con tanta rapidità che i soldati che lo accompagnarono non poterono riuscire a ritrovarne le tracce.

Agente viaggiatore che truffa. Nel maggio 1888 Giulio Kaftanski di Adolfo, da Amburgo - che ora conta 24 anni - era entrato al servizio della ditta Francesco Hamacek di Praga, in qualità di agente viaggiatore; per procurare la vendita a rate di orologi, macchine da cucire; mobili di ferro, lampade, ecc. Il Kaftanski doveva rilasciare agli acquirenti una dichiarazione dell' affare concluso ed aveva diritto d'incassare la prima rata di pagamento. Senonchè verso la fine dello stesso anno la ditta Hamacek, in seguito alla condotta poco regolare del giovanotto, gli ritirò la procura e lo esonerò da qualunque incarico per suo conto.

Ad onta di ciò il Kaftanski continuò a viaggiare queste provincie, e, servendosi delle stampiglie della ditta rimaste in sue mani, concluse abusivamente parecchi affari, incassando le relative prime rate. In tal modo egli ingannò parecchie persone nei distretti di Volosca, Castelnuovo, Feistritz ecc., defraudandole di 1, 2, 3 e 4 fiorini. Ma finalmente certo Antonio Laginja, visto che, dopo un tempo relativamente lungo, l' orologio commesso e pel quale aveva pagato la prima rata, non capitava, strepitò e il Kaftanski per chetarlo gli restituì l' importo incassato. Venute però a galla le altre truffe egli fu arrestato.

Dinanzi ai giudici, ieri, il Kaftanski si protestò innocente, sostenendo ch' era autorizzato a trattare gli affari per la ditta Hamacek; ma in ciò venne recisamente smentito dalla dichiarazione della ditta stessa che colla fine dell' 88 dessa gli aveva levato la procura e col febraio '89 aveva troncato ogni rapporto con essolui.

La Corte dichiarò il Kaftanski colpevole del crimine di truffa e lo condannò a 2 mesi di carcere.

Per una bilancia alterata. Ai 30 agosto a. d. d' ordine del Capitanato distrettuale di Capodistria, una commissione composta del podestà di Dolina Slaus, del capoposto di gendarmeria Valentino Vanzo e del cursore comunale Antonio Strain, procedette ad una visita di tutte le botteghe di Dolina, allo scopo di accertarsi se le bilance adoperate erano in regola. Nella bottega di Giovanni Granduc fu sequestrata in quell' incontro una bilancia ad imbuto, che serviva per pesare la farina, la quale fu trovata alterata, cioè fu riscontrato che al disco dei pesi s'erano staccati due pezzetti di piombo, percui i compratori andavano ad essere danneggiati di circa 25 deca per peso.

In seguito a ciò il bottegaio Giovanni Granduc ed il suo agente Giuseppe Senizza d' anni 15, vennero processati per crimine di truffa.

Al Granduc si addebitava inoltre di essersi recato, dopo il sequestro, dal gendarme Vanzo, a pregarlo di non aggravarlo di molto e di restituirgli la bilancia promettendogli un compenso. In ciò l' accusa voleva vedere altresì una prova della colpabilità del Granduc. Asseriva inoltre l' accusa che la bilancia doveva essere stata adulterata da parecchi mesi e che quindi un gran numero di persone necessariamente furono danneggiate.

L' accusato Granduc disse ieri al Tribunale che ignorava che i due pezzetti di piombo eransi staccati e il giovane Senizza sostenne che quei due pezzetti si erano staccati per caso quattro giorni prima, essendogli la bilancia caduta di mano; che del resto quando adoperava la bilancia univa i pezzetti ai pesi, percui non ne risultava danno per i compratori.

Il difensore avv. Gasser rilevò la circostanza che in processo non figurò alcun danneggiato, percui dovevasi ammettere che danneggiati non ve ne furono. Quanto all' avere il Granduc pregato il gendarme di restituirgli la bilancia, la trovò cosa naturalissima, poichè la bilancia era indispensabile al suo difeso.

La Corte trovò buone le giustificazioni degli accusati e le ragioni addotte dal difensore, percui pronunciò sentenza d' assoluzione.

Eccedente arrestato. Ieri sera, verso le nove, in via Economo, il facchino addetto al molino omonimo Michele Rosmen, d' anni 29, da Lubiana, essendo alquanto in cimberli, andava commettendo eccessi con grida di *evivo*, evviva ecc., precedendo la banda militare che sonava la ritirata. Le guardie di p. s. gli furono addosso per arrestarlo, ma trovarono della resistenza e dovettero usare la forza per condurlo alle carceri di via Tigor.

Alcune persone ch' erano presenti al fatto sono venute al nostro ufficio per reclamare sulla circostanza che le guardie avrebbero maltrattato il Rosmen, il quale, secondo essi asseriscono, sarebbe anche scemo di mente.

Accidenti durante il lavoro. Il giornaliero Giovanni Lubich, di anni 43, era intento ieri al lavoro di sterramento al Campo Marzio, quando una trave, venuta a cadergli sulla gamba sinistra, gli produsse una forte contusione, che lo obligò a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

— Pure una trave, caduta dall'alto, cagionò ieri una forte contusione al piede destro del giornaliero Vittorio Vittoriello, il quale stava lavorando in un magazzino al porto nuovo.

— La giornaliera Giuseppina Cravagna, di anni 19, da Tolmino, abitante in via della Pietà N. 19, lavorando attorno ad una macchina, si impigliò una mano nell'ingranaggio e n'ebbe a riportare una ferita all'indice con lacerazione del tendine ed apertura dell'articolazione della seconda falange. La povera giovane venne accompagnata all'ospedale.

— Un ragazzo di 14 anni lavorando ieri in una fabrica, in via Media, maneggiando un martello si schiacciò l' anulare della mano sinistra. Venne medicato alla farmacia Manzoni.

Caduto in mare. Ieri alle 2 ant. il facchino Giuseppe Ciana, di anni 42, abitante in via di Riborgo N. 9, dalla riva della Sanità cadde accidentalmente in mare.

Il pilota Pietro Borsutti, accorso in suo aiuto, lo estrasse dall'aqua, ed una guardia di publica sicurezza, mediante vettura, lo accompagnò poi all'ospedale, ove fu accolto nel secondo ripartimento.

Bambina ferita. Il medico d'ispezione dell'ospedale praticò ieri gli opportuni medicamenti ad una bambina di 4 anni, a nome Lidia Liziero, abitante in via di Ghiaccera N. 2, la quale, in seguito ad un brusco movimento da lei fatto, e che cagionò la rottura del vaso su cui ella sedeva, si era prodotta una non lieve lacerazione al basso ventre.

Ragazzo ferito. Ieri verso il meriggio, in via del Torrente, il ragazzo di 12 anni Adolfo Oblak, da Trieste, abitante in via San Maurizio N. 9, venne ferito con un chiodo al piede sinistro, ad opera di uno sconosciuto. Una guardia di publica sicurezza accompagnò il ferito alla sua abitazione.

Un nemico della luce che per poco non va al buio. Un pasticcere, ragazzo di 10 anni, ieri sera alle 9, in via della Fornace, gettando dei sassi contro un fanale ne spezzò una vetrata. Le guardie lo colsero sul fatto e lo tradussero in via Tigor. - La madre del ragazzo, avvertita del fatto, si recò anche essa alle carceri dove, avendo promesso di risarcire lei il danno, ottenne che il giovanetto, dopo essere stato assunto a protocollo, venisse rilasciato in libertà, non senza essersi buscato però una severa paternale.

Serva ladra. Venne arrestata ieri la domestica disoccupata Luigia D. d'anni 20, da Nabresina, perchè aveva rubato alcuni effetti di vestiario a certa Teresa G. abitante in via dell'Olmo.

In fascio. Per recidiva contravvenzione al precetto di sfratto vennero arrestati: Giovanni E. d'anni 43, da S. Antonio presso Capodistria, facchino, e Pietro P. d'anni 58, da Chiopovana, giornaliero.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: Orzo con piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1536.

Corrispondenza aperta. *Diversi operai.* La filosofia viene insegnata nelle scuole superiori. Com' è noto, in questa scienza si può anche venir laureati.

Ogni giorno una.

— Caro mio, esco ora dal mio padrone di casa, con cui ho dovuto sudar sangue per fargli accettare un po' di denaro.

— È inverosimile; e perchè?

— Perchè egli ne pretendeva molto di più.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. (Ore $8\frac{1}{4}$) Teatro meccanico.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 24. Credit 260.75. ex 192.25 Staatsbahn 108.25. Calma. — Per domani resta chiusa la Borsa.

Borsa di Trieste del 23 maggio. — Milano chiude 97.90, cambio 101. Berlino chiude 163.40. Ital. 95.69 (ieri 95.90) Rubli 233.40. Con una frase molto umoristica e nuova, il Corr. Bureau ci nota sotto i corsi di Berlino che quella Borsa è *regolare!* Sarebbe interessante sapere cosa veramente voglia dire questo «regolare!» Parigi apre 96.70, poi delle 2 ore nota 96.72, chiusa 96.65, francese 89.97. Qui, notiamo $94\frac{13}{16}$–$\frac{7}{8}$.

Listino. — Napoleoni $9.34\frac{1}{2}$ a $9.35\frac{1}{2}$ Zecchini 5.49 a 5.51. Lire sterline 11.73 a 11.75. Lire turche —.— a —.— Londra 117.30 a 117.60. Francia 46.55 a 46.75. Italia 46.15 a 46.35 Banconote italiane 46.20 a 46.35 Banconote germaniche 57.55 a 57.70 Rendita aust. in carta 89.15 a 89.35 Rendita ungh. in oro 4% 103.65 a 103.85, detta in carta 5% 99.60 a 99.80 Credit 301.50 a 302.50 Rendita italiana $94\frac{13}{16}$ a $94\frac{15}{16}$ per fine maggio. Lotti turchi 35.50 a 36.—. Serbi 3% 36.75 a 37.25 Serbi nuovi 5.20 a 5.50. Croce rossa italiana 14.— a 14.50

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Il delitto d'una santa. Tutte le appendici finora publicate nel *Piccolo della sera* di questo interessantissimo romanzo, si possono acquistare nel locale di vendita in Corso N. 5 al prezzo di 10 soldi.

Catterina Scheider
nata **Füchsel**

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi 23 corr. munita dei conforti della Santa Religione.

Il dolente consorte ANTONIO, a nome pure del genero MATTEO BUBALLO, delle nipoti, cognati e cognate, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di ghirlande.

Impresa Capellan.

VIRGINIA ved. PARIS
nata ROULET-PY

spirò quest'oggi alle ore 1 pom., dopo lunga malattia.

I dolenti sottoscritti immersi nel più profondo dolore, danno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 maggio 1890.

Amalia Bonhôte nata Paris — Giulietta BoisdeChesne nata Paris, figlie
Adele Paris nata Pozzy, nuora
Carlo Bonhôte — Carlo BoisdeChesne, generi
Carlo Bonhôte, Virginia Bonhôte, Paolo Bonhôte, Amalia Bonhôte, Carlo BoisdeChesne ed Eugenio BoisdeChesne, nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.